Roma, 12 febbraio 2013
Presentazione del libro “Turismo sostenibile e scuola”

Saluto introduttivo

Vi ringrazio per avermi invitata alla presentazione del libro “Turismo sostenibile e scuola” e sono molto dispiaciuta di non poter partecipare, per ragioni legate ai miei impegni istituzionali. In attuazione del protocollo d’intesa del 9 marzo 2010, il Miur e Italia Nostra continuano la loro proficua collaborazione per portare tra gli studenti temi di grande rilevanza per il nostro Paese quali la cittadinanza attiva, la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano.

Solo nell’ultimo biennio siete riusciti a coinvolgere quasi 600 scuole di ogni ordine e grado, 800 docenti e circa 20.000 studenti e non posso che ringraziarvi per questo vostro sforzo. Sono due le considerazioni che vorrei fare: per prima cosa mi piacerebbe donarvi le splendide parole di Antonio Paolucci, sovrintendente dei Musei Vaticani, riguardo alla bellezza di questo magnifico Paese.

“Vi siete mai chiesti perché bene o male gli italiani nella moda, nel design, nell’arredamento riescono ad essere competitivi e vittoriosi nei confronti del resto del mondo? Siamo i più bravi in certi settori, siamo più bravi semplicemente perché i nostri artigiani, anche senza aver fatto tante scuole, hanno avuto la fortuna di attraversare da bambini magari in bicicletta, paesaggi bellissimi, di vedere i colori dei nostri centri storici e tutto ciò, assorbito per osmosi, è diventato sottane, cinture, scarpe, borsette, linea di automobili, profilo di macchine utensili. Io penso con malinconia a cosa succederà ai ragazzi che vivono nelle orrende periferie contemporanee e non hanno più consuetudine con la bellezza. La bellezza in Italia è sempre stata pervasiva, è entrata nella pelle, uno la respirava, la mangiava, aveva il colore e il sapore del pane. È questa la cesura che mi preoccupa pensando alle nuove generazioni che vivono deportate in periferie orrende e non hanno più questa consuetudine quotidiana e normale con la bellezza diffusa. Anche per questo è importante l’educazione alla civiltà artistica e al rispetto ambientale del nostro Paese”.

È fondamentale sfruttare la bellezza: solo noi abbiamo queste spiagge, questi monti, questi colli. Sono un patrimonio unico e sono una ricchezza tutta italiana che dobbiamo utilizzare visto che siamo così poveri di altre risorse materiali.

E passo così alla mia seconda considerazione. Qui si vede concretamente che il punto sorgivo dell’educazione è la bellezza; come scriveva Dostoevskij: “la bellezza salverà il mondo”.

Penso che la bellezza di cui parla lo scrittore russo sia quella che compie l’uomo quando realizza qualcosa di creativo, di generativo. E la scuola che desidero per i miei figli deve fargli conoscere quella "Bellezza" che solo l’arte, il paesaggio e la cultura possono dare. La bellezza non è un discorso, ma un fatto: e i bambini, i ragazzi, i giovani non vogliono discorsi, ma hanno bisogno di vedere fatti attraverso cui toccare con mano che gli adulti, gli insegnanti, i maestri hanno a cuore il loro bene e il loro futuro.

Roma, 12 febbraio 2013
Presentazione del libro “Turismo sostenibile e scuola”

Per questo non posso che sostenere i vostri sforzi e augurarvi buon lavoro: l’Italia ha bisogno del contributo di tutti, soprattutto di chi, come voi, opera “per un futuro tutto da scrivere”.

Prof.ssa Elena Ugolini
Sottosegretario al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca